

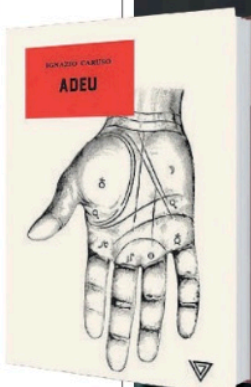
Un libro sotto l'ombrellone. «Adeu»: il convincente romanzo d'esordio di Ignazio Caruso

«Ragazzo, va e ammazza tuo padre»

In un'Alghero fuori dal tempo la legge impone l'uccisione degli anziani

“Essere figli è un diritto. Essere liberi è un dovere”. E in nome della libertà e di un ciclo vitale, secondo cui la prole sopravvive ai genitori in modo che la società sia sempre giovane, produttiva ed efficiente, nell'isola di Cadossene, uno dei tanti nomi attribuiti alla Sardegna nel corso dei secoli, i figli devono uccidere i padri. Partendo da un'antica leggenda popolare, Ignazio Caruso, nato a Catania ma cresciuto ad Alghero, insegnante di Lettere, esordisce con il romanzo “Adeu”, pubblicato da Giulio Perrone Editore (foto Daniela Zedda)

AUTORE
Ignazio Caruso, 34 anni, algherese, in basso la copertina “Adeu”, Giulio Perrone Editore (foto Daniela Zedda)



La storia

C'è un figlio, Eloi, e c'è un padre, Nevio; ma prima di loro ci sono stati un altro padre, Cronos, che per paura di morire per mano dei figli, li mangiava appena nati, finché non è venuto al mondo Deu, padre degli Dei, che è riuscito a uccidere il genitore, invertendo il procedimento. Da allora vige l'iter “Adeu”: i figli, per diventare adulti, devono uccidere i padri anziani e ormai inutili alla società, perché “se a Cadossene tutto funzionava, se a Cadossene tutti avevano un lavoro, era anche per questo, perché chi doveva farsi da parte si faceva da parte (insomma, veniva messo da parte)”. L'effetto straniante è fortissimo. La narrazione è costruita sul filo della tensione emotiva, visto che il diritto alla libertà dipende dal dovere della separazione. Eloi e Nevio Barra abitano ad Algàr, dietro cui si intravede Alghero con la sua lingua caratteristica, gli scorci mozzafiato e le prelibatezze gastronomiche.

Una lettera

Un giorno arriva una lettera dal “Ministeri Demogràfic”: è l'avviso che la procedura “Adeu” è stata avviata. In dieci giorni padre e figlio dovranno prendere co-



scienza della situazione, accogliere il loro destino e accettare di viverlo. Le scene non sono presentate in modo lineare, ma accostate in un ordine che mescola presente e passato, amplificando i sentimenti più che gli eventi. Eloquenti silenzi si accompagnano a duri confronti verbali, come se la sofferenza toccata in sorte sia una colpa da condannare. Eloi dovrà salire sul Monte insieme a Nevio, che è anziano, cardiopatico e in “retiro” da dieci anni. Per il genitore è quindi giunto il momento di morire; per Eloi, appena assunto “all'Ofici Postal”, è tempo di crescere. Un avvicendamento che è un rito di passaggio e qualunque incertezza deve

essere bandita, perché “la Repubblica non può sostenere certi costi”. Eloi, impiegato dello Stato, “dovrebbe saperlo”. Altri lo hanno preceduto: Nevio stesso ha ucciso il padre; anche Pau, suo amico, ci è già passato e racconta che “quando era toccato a lui, aveva pianto per una settimana, poi aveva fatto quello che doveva e da quel giorno era rinato”. Sembra che nessuno contempli alternative. Tutti si mostrano convinti che la vita prosperi quando i rami secchi vengono recisi e che “è nella separazione che si sente e si capisce la forza con cui si ama”. Ecco, l'amore. È ciò che fa vacillare Eloi, che gli urla nella testa e nel cuore

l'ingiustizia cui è chiamato. Perché suo padre non merita di morire, ha ancora tanto da insegnargli, nonostante creda di non essere all'altezza di un figlio laureato che vuole andare a cercare fortuna “Oltremare”. Nevio non ha mai trovato il coraggio di parlare apertamente al figlio, ma sa che presto dovrà lasciarlo, quindi affida a poche parole, scritte in un foglietto, le osservazioni più urgenti. Il tempo scorre inesorabile: il Monte li aspetta, la morte sembra inevitabile. Qualunque sarà il loro destino, il viaggio darà una certezza: saranno legati per sempre.

Maura Murru

RIPRODUZIONE RISERVATA

Costellazioni Letterarie. Oggi Lotzorai, super finale con Pira, Staid De Roma e Piroddi



Ultima giornata per il festival Costellazioni Letterarie di Lotzorai. Si parte alle 12, alla Spiaggia di Tancau, l'incontro con Mariangela Pira, in conversazione con Alessandra Carta, che presenta il suo libro “Il mondo nuovo. Raccontato con parole semplici da una delle voci più apprezzate dell'informazione quotidiana” Chiarelettere.

Si passa al pomeriggio, alle 16, alla Spiaggia del Lido delle Rose “LIBeRI per liberare voci” attività di lettura condivisa a cura di Claudia Pupillo. Alle 17, stesso luogo, Stefano Piroddi, introdotto da Flavio Cabitza, presenta la sua saga “Sandahlia”, edito da La Città degli Dei. Alle 18, Matteo Porru, in conversazione con Jolanda Di Virgilio racconta “Circospetti ci muoviamo. Genova 2001: avere vent'anni” a cura di Michele Vaccari per Effequ. Alle 19 ci si sposta in piazza Repubblica, di fronte al Municipio, Andrea Staid racconta “La casa vivente. Riparare gli spazi, imparare a costruire”, ADD. Stesso luogo alle 20, Alessandro De Roma, in conversazione con Jolanda Di Virgilio presenta il suo ultimo romanzo “Nessuno resta solo” edito nel 2021 da Einaudi. Gran finale alle 21.30, sempre in piazza Repubblica, di fronte al Municipio “Le vibrazioni del circolo”: musica in circolo con Pierpaolo Vacca. A seguire i saluti e la degustazione di Cannonau.

REPORTER
Mariangela Pira, è nata il 17 aprile 1976 a Dorgali

RIPRODUZIONE RISERVATA